

JAZZ. La scomparsa ieri a 89 anni di un gigante dell'improvvisazione

Se ne va il pianista Cecil Taylor

Addio all'ultimo rivoluzionario

Luca Canini

In anticipo su tutto e su tutti. Rivoluzionario negli anni in cui fare la rivoluzione significava finire ai margini. Profeta, esempio di divina coerenza e simbolo immacolato della libertà assoluta applicata al pianoforte. Lo si dice spesso, è vero, forse troppo spesso; ma mai come stavolta toc-

ca scomodare i superlativi: con la morte di Cecil Taylor, scomparso ieri a 89 anni, se ne va un gigante. L'ultimo in linea di discendenza diretta della stirpe dei Sun Ra, degli Ornette Coleman, degli Albert Ayler e dei John Coltrane. Un improvvisatore inimitabile, uno spirito indomito, una sfavillante anomalia.

Che in oltre mezzo secolo di geniali intuizioni aveva spo-

stato verso l'infinito l'asse di rotazione non solamente del jazz, ma di tutta la musica del Novecento. Fin dalla metà degli anni Cinquanta, da dischi marziani come «Jazz Advance» e «Looking Ahead!».

Nei quali già si intuiva lo slancio verso steccati e confini che nessuno aveva mai varcato. Certo, c'erano Ellington e Monk, lo stride e la Madre Africa, ma dentro quegli stra-



Il pianista Cecil Taylor è scomparso ieri all'età di 89 anni

ni scarti, quelle progressioni dissonanti, quei bordi taglienti come lame di katana, covava il fuoco di un'ispirazione che avrebbe portato presto a ben altri esiti; e dentro la quale si sarebbe poi specchiata, ritrovandosi a fatica, la generazione free. A fatica perché Cecil Taylor sarebbe sempre rimasto fedele solo e soltanto a sé stesso. A un'idea di pianoforte mutuata dalla danza, a una tastiera trasformata in uno strumento da percuotere, straziare e sfinire. Con interminabili svolazzi, meditazioni torrenziali, infaticabili discese nelle più recondite segrete dell'improvvi-

zazione. Copenaghen e il Cafe Montmartre, Sunny Murray, Jimmy Lyons, Steve Lacy, «The World of Cecil Taylor», Archie Shepp, «Conquistador!», «Unit Structures», «Dark to Themselves», Andrew Cyrille, Sam Rivers, la Fondation Maeght. E ancora: «Air above Mountains», «For Olim», «Winged Serpent», la residenza berlinese del 1988, uno degli ultimi passaggi in Italia nel 2007 (famoso per il non proprio riuscito incontro con Anthony Braxton): vengono i brividi a mettere in fila musica e volti. Addio maestro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CANTANTE. Nella sua casa di Bardolino il celebre soprano ha illustrato i progetti futuri

Pop e lirica per la Ricciarelli

Dal Giappone al Sestino

Il 24 aprile canterà a Desenzano con Zingariello e Calà Dai brani di Capossela e Dalla a «Un amore così grande» «La canteremo insieme: Jerry ha una voce importante!»



Un aprile di concerti internazionali per Katia Ricciarelli: dalla Bulgaria al Giappone, dalla Cina al Garda

Maria Lisa Piatterra

Un look acqua e sapone, una bellezza senza età e una disarmante semplicità così Katia Ricciarelli ha aperto alla stampa le porte della sua casa di Bardolino. Circondata dal verde e affacciata sull'azzurro del lago, quella che doveva essere soltanto un luogo per trascorrere le vacanze estive, è invece diventata da una dozzina di anni la sua dimora. Sorta di nido protetto

dove la grande soprano ha svelato il suo ricco calendario di impegni che la porterà a esibirsi in questo aprile in giro per il mondo dalla Bulgaria al Giappone alla Cina. È il 24 aprile al Sestino Beach di Desenzano la Ricciarelli si esibirà accanto al tenore Francesco Zingariello. Il pubblico avrà il piacere di ascoltare una «nuova Katia» come lei stessa ha spiegato.

«Interpreteremo una serie di brani classici di grandi autori, non in stile lirico: ho avuto

modo di visionare la location ed essendo un luogo abbastanza intimo potremo accogliere anche le richieste del pubblico». Non mancheranno testi quali «Pena de l'alma» di Vinicio Capossela, «La vie en rose» di Edith Piaf, «Caruso» di Lucio Dalla. Nella scaletta saranno inseriti un paio di duetti con Jerry Calà, direttore artistico del locale. «Ho avuto modo di ascoltarlo, ha una voce importante e questo ci permetterà di proporre un paio di pez-

zi tra cui «Un amore così grande» assicura la soprano che il prossimo anno festeggerà 50 anni di carriera. Un traguardo che spera di coronare con la messa in onda di una mini fiction sulla sua vita privata e artistica. «Il progetto è in cantiere stiamo stendendo la sceneggiatura anche se la strada è lunga e complessa».

LEI non si scoraggia di certo, bambina prodigio che a soli 8 anni aveva già mostrato quelle che sarebbero state le sue doti canore e ha imparato nella vita a far tesoro degli avvenimenti meno rosei. «Anche le esperienze negative sono importanti - assicura ricordando la sua prima esibizione contestata alla Scala di Milano -: perché spingono a fare un esame di coscienza e dare il meglio. Credo che ciascuno di noi abbia un angelo custode, il mio è stato un vicino di casa, funzionario di banca, ai tempi in cui abitavo a Rovigo: ascoltandomi cantare, mi ha permesso di iniziare un lungo cammino di studi» aggiunge la soprano.

La Ricciarelli sarà anche in trasferta a Matera e Potenza in un doppio spettacolo su misura per i più giovani, durante il quale presenterà il suo libro «Vi canto una storia», testo presentato al ministero dell'Istruzione, in cui vengono raccontate sei opere sotto forma di favola. Il testo sarà tradotto a breve in inglese e in giapponese per essere diffuso oltre frontiera. ●

LA TRASMISSIONE. Su Canale 5 la 17ª stagione: prima sfida serale

Tutti «Amici» di Einar Ortiz da Prevalle alla tv

Il cantante bresciano 24enne di origini cubane nella squadra blu del programma di Maria De Filippi

Elia Zupelli

È venne il giorno di Einar Ortiz. O meglio del suo primo serale. Ad «Amici», ça va sans dire: dopo aver superato indenne l'estenuante prologo a base di sfide, piagnistei e tutto il resto, il cantante 24enne di origini cubane da anni residente a Prevalle è pronto a lanciare l'assalto alla nuova edizione del talent di Maria De Filippi (la 17ª, il più longevo della tv italiana), al via stasera alle 21.15 su Canale 5.

SECONDO i bookmaker il concorrente bresciano, che militerà nella squadra Blu, è il favoritissimo della vigilia: i fan e soprattutto le fan possono dunque continuare a fare i debiti scongiuri nella speranza che il loro pupillo dagli occhi azzurri arrivi alla finale del 2 giugno. La strada è lunga ma la grinta c'è. E, nel caso di Einar, pare anche la voce: dono di natura che ha coltivato da autodidatta, ispirandosi a Bruno Mars e John Legend, suoi miti da poster. Con lui Biondo, Carmen e Matteo (anch'essi cantanti) e i ballerini Bryan, Lauren e Sephora; nella squadra bianca invece i cantanti Emma, Irama e Zic e i ballerini Daniele, Filippo, Luca e Valentina.

Per il resto Amici 2018 decolla all'insegna delle novità: Luca Tomassini (già deus ex



Autodidatta, Einar si ispira a Bruno Mars e John Legend

machina di X Factor) nuovo direttore artistico, ritorno di diretta e televoto, scenografia ultra tecnologica, niente coach ma una doppia commissione interna ed esterna.

La prima, che avrà potere decisionale, formata da Alessandra Celentano, Carlo Di Francesco, Giusy Ferreri, Bill Goodson, Veronica Peparini, Garrison Rochelle, Paola Turci, Rudy Zerbi; la seconda, per una visione più distaccata e professionale, con Alessandra Amoroso Marco Bocci, Ermal Meta, Giulia Michelini, Heather Parisi e Simona Ventura, cui toccherà il ruolo di sparring partner alla grande certezza sempiterna di Amici: Maria «la sanguinaria» (cit.), regina del popolo e degli ascolti. «Ho sempre bisogno di stimoli, di divertirmi e stupirmi anche io. Dopo

4 edizioni molto belle con i coach, ho voluto un po' di novità soprattutto per ridare centralità ai ragazzi. E anche per questo avrei scelto un giorno diverso - ha pungolato alla vigilia -: Amici non è una varietà da sabato sera...So di fare un azzardo, e sono almeno quattro anni che chiedo un'altra collocazione, ma per ora niente da fare». Imperturbabile il direttore di rete Giancarlo Scheri: «Amici è un grandissimo show, perfetto per il sabato. E il sabato sera per Canale 5 è Maria».

Epilogo a tarallucci e vino: stasera super ospiti Laura Pausini, Fabri Fibra, Alice Merton e Geppy Cucciarri (previsti duetti vari ed eventuali). Nella prossima Gianni Morandi e Ghali, quindi, nella terza, Rita Pavone e Loredana Berté. Forza Einar! ●

INOMI. È in programma oggi alle 17 all'auditorium San Barnaba la premiazione degli studenti di medie e superiori

Ecco i ragazzi premiati al concorso Cerri

Oltre 300 gli elaborati. Gli allievi della «Carducci» suonano oggi pomeriggio diretti da Sergio Negretti

È strettamente legato al Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo il concorso per studenti «Giuseppe Cerri»: oltre 300 gli elaborati giunti alla commissione presieduta da Luigi Fertoni. Membri Giacomo Comini, Fulvia Conter, Antonella Crisci, Gabriella Efferdi, Donatella Francavilla, Roberto Gazich, Paola Lamartina e Cecilia Vigorelli. Premi possi-

bili per la generosità di Festival pianistico, Musicom di Milano, Ubi Banca e privati come le famiglie Mazzola, Pedini e Colosio, in memoria di Carla Mazzola. Premiazione oggi alle 16 in San Barnaba.

«Ottimo» a Iliara Rezzola del «Lunardi», Donia Sayeh della «Zanelli» di San Felice, Maria Riccardi, Paola Sveva e Simone Peci di Orzinuovi, Lucia Martinelli, Laura Conti e Elisa Ferlucci della «Mattei» di Cellatica, Enrico Spaggiari ed Edoardo Lazzaroni dell'«Arici», Alessia Tognazzini e Kiranpreet Kaur della «Carducci», Maria Ferrari,

Letizia Galli, Gaia Battisti e Sofia Caenaro della «Marco» di «Molto bene» ad Andrea Piacentini, Alessandra Notte e Nicolas Resinelli del «Gambara», Camilla Angeloni del «Calini», Greta Bertoli dell'«Olivieri», Lorenzo Imperiale Urbinati, Federica Petroni e Alice Madama del «Lunardi», Eugenio Tosci del «Ungaretti» di Darfo, Amira Sayeh e Benedetta Boccia della «Zanelli», Fortuna Cinque della «Rinaldini» di Flero, Bruno De Marco, Sara Donina Tomasoni, Alice Dabellani, Sofia Grosso e Nicola Raineri della «Mattei»,

Agnese Verganti della «Foscolo», Benedetto Fendell'«Arici», Maria Masia della «Bettinzoli», Sophie Chambers della «Carducci», Camilla Bertoni, Giacomo Chiari, Riccardo Parisenti, Vittoria Cardilli, Chiara Daminiani, Cristina Tedeschi, Pietro Taglietti, Camilla Odorici e Filippo Grasso Biondi della «Marconi».

«Bene» a Viridiana Bianchi del «Levi» di Sarezzo, Marco Maccarini del «Copernico», Camilla Moneghini del «Calini», Vittorio Gariano, Aurora Forti e Francesca Ghidoni del «Lunardi», Stefano Faga-

nio, Jacopo Edoardo Faini, Stella Manerba, Fabio Pietroni, Francesca Seggioli del «Gambara», Giada Lucidera, Sara Migliorati, Fedora Adami, Domenico Amateucci, Alessia Arienti, Giorgia Bertolino, Jasmira Najim, Elisa Stagnoli, Giada Brunelli, Geremia Dolcini, Sara Ghiglia e Paolo Rampulla dell'«Olivieri», Michelangelo Bertoli e Sergio Dorian Sasan dell'«Ungaretti» di Darfo, Stefano Pitozzi di Torbole, Alice Orizio di Cazzago San Martino, Kasper Borghi della «Zanelli», Camilla Manca della «Silone» di Collebea-

to, Linda Giordano, Laura Bonilla, Luca Foccoli, Marta Rovetta, Giulia Vitali e Amos Bono di Castelmella, Luca Baronio, Matilde Alberti, Greta Bosio, Erika Gandolfi, Iliara Gandolfi, Marco Comincio, Jacopo Lazzari, Cristina Lukac, Alessandra Pasi-netti e Alessia Zampedrini della «Rinaldini», Guglielmo Calzolari, Stefano Di Prinzi, Viola Teterina, Lorenzo Veneziani, Ambra Parziani, Martina Capuano, Sofia Quatrone e Asia Ferrari della «Mattei». «Bene» a Giacomo Ghisini e Pietro Keller dell'«Arici», Vlada Macari e Elena Wang della «Bettinzoli», Anita Codenotti e Ivana Lin della «Foscolo», Emma De Felice, Marisa Puddu, Nur Ghidoni, Leonardo Fadi-

ni, Marta Ragnoli, Francesco Donati, Marco Inzoli, Francesca Grisanti, Silvia Trecroci, Rebecca Bresciani, Davide Franchini, Mariachiara Colacci, Samuele Boninsegna, Ginevra Stabiumi, Anna Mason, Matteo Battagliola, Gianluca Terlizzi, Viola Paterlini e Alessandro Bormioli (Carducci); Gabriele Balbiani, Mariano Capistrano, Bsmala El Tatauy, Virginia Franzoni, Luigi Minoia, Lodovico Prestini, Matteo Zani, Silvia Hu, Margherita Sorlini, Cristina Tedeschi, Francesco Cassaro, Filippo Boninsegna, Pietro Camanini, Giulia Petullà, Marco Ongaro, Giulio Franchi, Alessandra Fortina, Alessandro Rasia Dal Polo, Matteo Bazzani e Alessandro Porteri (Marconi). ●